

# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI AZEGLIO

via xx settembre 33 - 10010 Azeglio (TO) - tel. 012572125 - 0125687523  
fax: 0125727752 – <http://www.icazeglio.gov.it> - e-mail: icazeglio@libero.it

-----###-----

## Bilancio Sociale

anno scolastico 2015/16



Disegno realizzato da Lucia Landorno 1^B scuola secondaria di 1° grado Piverone

*radici ed ali*

*“Gli adulti possono dare solo due cose ai bambini:  
radici ed ali!”*

(antico proverbio canadese)

Bilancio sociale anno scolastico 2015/2016

**Direzione e supervisione:**

Apollonia Rosalba Pennisi (dirigente scolastica)

**Redazione:**

Antonella Angelini e Matilde Lo Valvo (docenti funzione strumentale area gestione del P.O.F. - continuità)

Gianni Cattin (docente funzione strumentale area supporto informatico)

Daniela Ferro (docente collaboratrice della dirigente scolastica)

Carmela Fortugno (docente vicaria della dirigente scolastica e responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Fermi” di Burolo)

Silvia Lenti (docente funzione strumentale area prove standardizzate)

Loretta Orione (docente responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Godone” di Piverone)

Mariella Tondo (docente responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Torazzi” di Vestignè)

**Progetto e supervisione grafica:**

Gianni Cattin

**Disegno in copertina:**

Lucia Landorno (scuola secondaria di primo grado di Piverone)

*Non dobbiamo pregare per compiti uguali  
alle nostre forze, ma per forze uguali  
ai nostri compiti.*

Helen Keller

L'Istituto è impegnato fin dall'anno scolastico 2008/2009 nell'elaborazione del bilancio sociale, allo scopo di migliorare l'organizzazione scolastica e le decisioni che vengono assunte in quanto necessarie al suo funzionamento.

Il risultato di questo lavoro si inserisce in una prassi in cui diversi insegnanti credono (anche se non tanti quanti si vorrebbe): la documentazione, che permette di dare ordine alle esperienze scolastiche realizzate, costruendo memoria e identità.

A volte è possibile cogliere significati e ragioni solo se si riesce a prendere una distanza dagli avvenimenti nei quali siamo troppo immersi per poterli guardare con il necessario distacco e la scrittura garantisce la riflessione e l'equidistanza che occorre. Inoltre è importante l'aspetto del "rendere conto" alla comunità in cui si opera, in un'ottica che responsabilizza sempre più una scuola autonoma, che gode sempre meno di "rendite di posizione".

Riteniamo che la rendicontazione non debba rispondere ad uno sterile adempimento normativo, ma alla volontà della comunità scolastica di costruire uno spazio di partecipazione.

In questa ottica, il bilancio sociale -pubblicato sul sito dell'Istituto e nell'apposita area del programma ministeriale "Scuola in chiaro"- può essere usato (oltre che come strumento di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola) come un ulteriore mezzo per dialogare con il territorio e con tutte le componenti pubbliche e private con cui interloquire e relazionarsi.

Pensiamo comunque che la rendicontazione non debba rispondere ad uno sterile adempimento normativo e per questo bilancio abbiamo realizzato un "approccio leggero" (come dice Damiano Previtalli): per la sua stesura vengono utilizzati i resoconti degli insegnanti funzione strumentale e dei componenti lo staff d'Istituto, oltre che le relazioni di docenti referenti dei progetti, unitamente al risultato di rilevazioni di tipo oggettivo relative a dati di contesto, prove, questionari di gradimento, eccetera.

Questo documento dismette la simmetria che altri atti devono garantire, come -ad esempio- il pareggio tra entrate e uscite nel programma annuale.

Si tratta infatti di un resoconto in cui non tutto "torna", piuttosto si tratta di uno scritto dove tante questioni rimangono "aperte", bisognose di ulteriore applicazione e impegno.

Il bilancio sociale è un'occasione, come già detto, per riflettere e intervenire su quanto è possibile migliorare nella vita interna dell'Istituto, intraprendendo percorsi tali da far camminare la scuola al passo con i tempi.

Tale prassi ha trovato nell'anno scolastico 2014-2015 ulteriore spinta con il Rapporto di Autovalutazione (RAV), come indicato dalla Direttiva n.11 del 18 settembre 2014,

la quale ha portato tutte le scuole statali e paritarie a individuare le azioni di miglioramento da attuare fino ad arrivare alla successiva fase della rendicontazione sociale.

## Dati di contesto

Situazione organico, alunni e tempo scuola anno scuola 2015/2016

### Scuola dell'infanzia

Denominazione plessi	N. bambini	N. stranieri	N. bambini anticipati	N. sezioni	Sezioni funzionanti a tempo pieno (orari)	N. docenti	Variazioni n. bambini rispetto alla data di iscrizione	Motivazioni e eventuale spostamento
Azeglio	51	2	2	2	2 (h8,30/16,30)	4	1 trasferimento e 1 nuova iscrizione	Cambio residenza
Albiano	54	5	5	2	2 (h8,20/16,45)	4	12 trasferimenti	Cambio residenza
Bollengo	56	3	5	2	2 (h8,30/16,30)	4		
Burolo	25		2	1	1 (h8,30/16,30)	2	2 nuove iscrizioni	
Caravino	23		2	1	1 (h8,30/16,30)	2		
Cossano	10	1	1	1	1 (h8,20/16,30)	2	2 trasferimenti	Cambio residenza
Palazzo	22	1		1	1 (h8,30/16,30)	2	1 nuova iscrizione	
Piverone	28	2	2	1	1 (h8,15/16,15)	2	1 nuova iscrizione	
Vestignè	32	3		2	2 (h8,25/16,30)	4		

### Scuola primaria

Denominazione plessi	N.alunni	N. alunni stranieri	N. classi	di cui a tempo pieno	di cui a t.n.	N. docenti	Variazioni n.alunni rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
----------------------	----------	---------------------	-----------	----------------------	---------------	------------	--	-----------------------------------

Azeglio	77	9	5	2	3	8	1 nuova iscrizione	
Albiano	76	5	5	3	2	8	1 trasferimento e 2 nuove iscrizioni	Incomprensioni
Bollengo "Pertini"	112	4	5	5		10	1 trasferimento	Incomprensioni
Caravino	38	4	3		3	3 e 1/2		
Cossano "Avetta"	17	2	2		2	2	3 trasferimenti	Cambio residenza
Piverone	100	9	5	3	2	8	1 trasferimento	Cambio residenza
Vestignè	68	9	5	2	3	8	1 trasferimento e 1 nuova iscrizione	Cambio residenza

## Ripetenze

Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
	2	/	/	/

Rispetto ai dati dell'organico di scuola primaria, si fa notare che –al di là della distinzione tra classi a tempo pieno e classi a modulo- tutti i plessi hanno funzionato a 40 ore settimanali, attraverso una modularizzazione di tutte le risorse presenti e, nel caso di Caravino e Cossano, attraverso l'intervento dell'ente locale.

Tale organizzazione si è resa necessaria per le richieste delle famiglie avanzate in tal senso.

In linea generale, si registra il fenomeno della riduzione della presenza di alunni stranieri, in quanto le famiglie tendono a spostarsi in altre città oppure tornano nel paese di origine.

## SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Denominazione plessi	N. alunni	N. alunni stranieri	N. classi	Di cui a t.p.	Di cui a t.o.	N. docenti	Variazioni n.alunni rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
Burolo "Fermi"	229	13	11	/	11	26	1 nuova iscrizione	

Piverone "Godone"	107	1	6	6	/	18	"	"
Vestignè "Torazzi"	142	4	6	6	/	18	1 trasferimento	Cambio residenza

## RipetENZE

	Classe prima	Classe seconda	Classe terza
Burolo	1	2	/
Piverone	/	/	/
Vestignè	1	2	/

Presso la scuola secondaria di primo grado di Burolo, l'estensione a tutto il plesso del tempo ordinario ha comportato la necessità dell'intervento degli enti locali convenzionati nella copertura del tempo mensa nei due giorni (martedì e giovedì) in cui le lezioni hanno anche uno svolgimento pomeridiano.

Su richiesta di alcune famiglie, vengono coperti -a pagamento- anche i pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì con attività ludiche e di svolgimento dei compiti.

In linea generale si registrano risibili movimenti di alunni in corso d'anno.

*L'educazione deve tendere a sviluppare le funzioni intellettuali e morali, più che ad empire il cranio di una massa di cognizioni che (quando non sono dimenticate) rimangono molto spesso delle cognizioni morte, trattenute nella memoria come dei corpi estranei, senza riferimento alla vita.*

*Edouard Claparède 1873-1949*

### **Il curricolo, le competenze e la capacità di progettare, attuare e valutare**

Nell'anno scolastico 2014-2015 si è realizzato il curricolo verticale, attuato adeguando i curricoli prodotti collegialmente da ciascun grado scolastico dell'Istituto, nell'ottica di una graduale differenziazione che parte dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. Nella suddetta opera di adeguamento si sono rivelati molto utili la consultazione e gli spunti suggeriti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012.

Nel corrente anno scolastico, le azioni formative hanno sollecitato la messa in atto di pratiche curriculari e didattiche in linea con il Piano di Miglioramento contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

In diverse scuole dell'Istituto (scuole dell'infanzia di Albiano d'Ivrea, Palazzo C.se, Vestignè, scuole primarie di Albiano d'Ivrea, Bollengo, scuola secondaria di primo grado di Piverone) è stata sperimentata la prova (proposta dalla prof.ssa Rosetta Zan nell'ambito della formazione della rete AVIMES) "I tre marinai".

Si tratta di una prova declinata in modo differenziato per i diversi gradi di scuola e quindi parte potenziale di una "ossatura" di curricolo verticale.

Come "Pane e pensiero" (sperimentata lo scorso anno scolastico), anche "I tre marinai" è un'attività "faticosa", sia per gli alunni che per gli insegnanti.

Si tratta infatti di prove non-algoritmiche, dove il percorso d'azione non è specificato del tutto a priori, che possono generare diverse soluzioni le quali implicano giudizi e soluzioni soggettive e comportano l'applicazione di criteri che a volte risultano in conflitto tra loro.

La fatica e la complessità è inoltre dovuta al fatto che le prove richiedono agli alunni di utilizzare il loro sapere attraverso la rievocazione e l'impiego del loro potenziale di apprendimento, quando invece le esercitazioni presuppongono la semplice applicazione di quanto hanno appreso o studiato.

La partecipazione al corso "Progettare per competenze, valutare le competenze" con il prof. Alessio Tomassone ha stimolato la costruzione e l'applicazione in classe di unità didattiche confezionate seguendo il modello del "ciclo di apprendimento esperienziale" (prof. Trincherò).

Tale modello prevede la seguente sequenza:

- un problema aperto, sfidante, tratto dal mondo reale, proposto alla classe
- gli studenti, da soli, a coppie (meglio) o gruppi di tre, "inventano" una soluzione sulla base delle loro conoscenze attuali. Le coppie sono formate in

modo mirato dall'insegnante che sceglie il ragazzo che ha più difficoltà come relatore di coppia

- il relatore della coppia racconta la soluzione inventata dalla coppia alla classe, in un tempo limitato, e spiega come ci sono arrivati
- l'insegnante e i compagni individuano i punti di forza e i punti di debolezza della soluzione trovata. L'insegnante li riassume alla lavagna in una tabella a due colonne: <<buone soluzioni>> e <<soluzioni discutibili>>
- la classe (aiutata dal docente) cerca di trovare una o più soluzioni ottimali attingendo alle buone idee emerse. Il docente integra quanto emerso con una breve lezione frontale. Le buone soluzioni (ma soprattutto le regole da seguire per trovarle) vengono su un cartellone che viene appeso in classe
- la classe applica la soluzione ottimale trovata alla risoluzione di un problema analogo ma che presenta un piccolo livello di difficoltà in più.

Come già detto, diversi insegnanti sia di scuola dell'infanzia che primaria e secondaria di primo grado, hanno realizzato attività secondo il "ciclo di apprendimento esperienziale"; la condivisione delle esperienze all'interno del corso ha rappresentato un importante momento di riflessione tra i docenti.

La scuola primaria, nei rituali incontri dei gruppi di programmazione, ha prodotto prove realistiche e interdisciplinari da somministrare in ogni classe poco prima del termine delle lezioni. Tali prove sono state costruite unitamente a criteri di valutazione condivisi.

Un incontro conclusivo, avvenuto nel mese di giugno, ha evidenziato la necessità di mettere al centro dell'attenzione specifiche competenze e su queste costruire collegialmente e per classi parallele prove disciplina per disciplina.

Per attuare una didattica per competenze occorre anche adottare un tipo di valutazione che tenga conto non soltanto di ciò che l'allievo sa (in quanto esegue e applica i contenuti trasmessi dall'insegnante), ma anche di ciò che sa fare con le conoscenze di cui dispone e mobilitando tutte le risorse di cui dispone (intuito, creatività, ecc.).

E' indubbio che il successo scolastico non consiste nel memorizzare e riprodurre le conoscenze, ma nell'estrarre ciò che si sa e nell'applicare tali conoscenze in situazioni nuove o diverse.

Questa nuova prospettiva è faticosa per il lavoro mentale che implica, sia per i docenti che per gli allievi.

Il lavoro collegiale sarà utile al fine di creare una comunità di progettazione e di scambio di esperienze che possano potenziare l'approccio alla didattica per competenze, facendolo uscire dall'alveo dell'eccezionalità o delle pratiche attuate "una tantum".

Si auspica quindi una generalizzazione delle predette pratiche, utili anche per una più esauriente compilazione delle certificazioni delle competenze degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e alla secondaria di secondo grado.

*Qualcosa di nuovo, monsignore? Meraviglie!*

William Shakespeare "Amleto"

### **L'autovalutazione e il Piano di Miglioramento**

L'Istituto, al fine di sviluppare modelli e strategie volte al miglioramento secondo le priorità previste nel RAV, ha elaborato il progetto "Il miglioramento in prospettiva ecologica" come scuola capofila, in rete con la scuola secondaria di primo grado di Caluso, l'Istituto Comprensivo di Forno C.se e la Direzione Didattica di San Giorgio. Il progetto è stato elaborato ai sensi del DD 937 del 15/9/2015, prefiggendosi l'obiettivo di coinvolgere il più alto numero di docenti delle istituzioni scolastiche in rete.

La constatazione che nei collegi docenti stili, inclinazioni e sensibilità sono presenti in modo differenziato e la necessità di un approccio graduale e di investimento sul lungo periodo per favorire il cambiamento, ha suggerito che si rendeva necessaria un'impostazione di tipo "circolare" o "ecologico" del miglioramento.

E' stata inoltre sottolineata l'importanza dello specifico contesto, da cui trarre conferme, prerequisiti e potenzialità per attivare processi non lineari e di semplice adempimento, ma di costruzione progressiva di senso.

Al contempo, si rendeva necessario che le azioni progettuali mirassero a comporre un quadro auto-valutativo ricco di diversi punti di vista (nuclei di valutazione, docenti, allievi) e capace di fondare idee condivise ed efficaci finalizzate ad affrontare al meglio le problematiche del miglioramento.

Attività realizzate:

- due incontri formativi, a Caluso, con l'intervento dell'ispettrice Silvana Mosca e della dirigente scolastica Enrica Golzio per 39 docenti componenti i nuclei di valutazione
- due incontri formativi rispettivamente per ciascuno degli Istituti in rete con l'intervento delle formatrici AVIMES Paola Migliano ed Elisabetta Vio sui temi dello sviluppo del pensiero logico per congetturare, argomentare e risolvere problemi (docenti destinatari: 88 insegnanti dell'area scientifico-matematica),
- somministrazione del questionario AVIMES per alunni "Io la penso così"
- incontro a Torino per il report (in video-conferenza con il prof. Raimondo Bolletta) sugli esiti della somministrazione.

Non è stato possibile realizzare, anche se previsti nel crono-programma del progetto, analoghi incontri formativi -sempre ad opera di formatori AVIMES- nell'area linguistica. Tali incontri si realizzeranno nel prossimo anno scolastico.

L'opera di progettazione, gestione e monitoraggio dei piani di miglioramento dei quattro Istituti coinvolti nel progetto è stata svolta dagli insegnanti componenti i nuclei di valutazione, attraverso il coordinamento di specifiche pratiche operative.

Al fine di raggiungere le priorità di miglioramento fissate nel Rapporto di Autovalutazione (innalzamento dei livelli di apprendimento e migliorare la capacità di argomentare), nel corrente anno scolastico è stata particolarmente sollecitata e incrementata la progettazione collegiale di prove autentiche e trasversali implicanti problem solving, comprensione e argomentazione ed è stata potenziata la possibilità di incontro e scambio collegiale tra docenti dei diversi gradi dell'Istituto.

Per valutare i risultati del primo anno in merito all'argomentazione, sono state somministrate nelle classi quinte della scuola primaria e nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado rispettivamente due prove "clonate" rispetto alle originarie INVALSI da cui è partita la misurazione dei risultati.

Gli esiti delle prove, per cui sono stati utilizzati i criteri di codifica delle argomentazioni (completezza e correttezza) proposti dalla rete AVIMES, confermano l'esigenza di un continuo impegno su questo versante:

#### Scuola primaria - Prova "Il decoratore"

codifica	n.°	%
argomentazione completa e corretta	31	36,5
argomentazione completa ma non corretta	2	2,4
argomentazione non completa ma corretta matematicamente	24	28,2
argomentazione non completa e non corretta oppure omessa	28	32,9
totale	85	100%

Confronto prove:

INVALSI 2014/2015      58,6 %

Il Decoratore 2015/2016   38,9 %

#### Scuola secondaria di primo grado

codifica	Es.1(multipli)	Es.1	Es.2 (pari,dispari)	Es.2	Es.3(geometria)	Es.3	Prova complessiva
	n.°	%	n.°	%	n.°	%	totale
argomentazione completa e corretta matematicamente	33	21,85	58	38,41	60	39,74	33,33
argomentazione completa, ma non corretta	1	0,66	0	0,00	10	6,62	2,43
argomentazione non completa, ma corretta matematicamente	33	21,85	23	15,23	16	10,60	15,89
argomentazione non completa e non corretta oppure omessa	84	55,63	70	46,36	65	43,05	48,34
totale	151		151		151		

Confronto 2014-2016 dei risultati non completi e non corretti

Si è registrata una riduzione della % dei risultati non completi e non corretti o omessi rispetto al 2014 (48,34 rispetto a prova INVALSI 2014)

\*

L'organizzazione di percorsi formativi e di ricerca-azione sui temi inerenti le priorità di miglioramento ha registrato un incremento superiore al 30% in merito alla partecipazione dei docenti, i lavori di gruppo interdisciplinari (soprattutto nella scuola media) sono aumentati, così come l'uso collegiale di materiali, prove e griglie condivise di valutazione.

Sul versante dei rapporti scuola-famiglia, è stato attuato un percorso di affiancamento e di riflessione sul tema dell'argomentazione (ad opera della psicologa Luisa Dodaro), al fine di sensibilizzare le famiglie sui processi chiave inerenti il miglioramento che impegnano l'Istituto.

*Nessun insegnante sfugge  
alla valutazione dei suoi alunni  
Paulo Freire*

### **L'autovalutazione di Istituto e il RAV -Esiti del questionario AVIMES per studenti "Io la penso così"**

Anche in questo anno scolastico l'Istituto ha promosso l'applicazione on line del questionario AVIMES per allievi "Io la penso così".

Il questionario è stato somministrato agli alunni di classe quarta (scuola primaria) e di classe prima (scuola secondaria di primo grado) ed ha impegnato sette insegnanti somministratori di scuola primaria e sei di scuola secondaria di primo grado.

La somministrazione si è svolta regolarmente, con la partecipazione di alunni attenti e motivati.

Alla ricerca della percezione del valore aggiunto da parte della scuola, oltre che della regolazione sistematica dell'efficacia di singoli interventi nelle varie aree esplorate, si rileva che l'esito della somministrazione (elaborato dal prof. Raimondo Bolletta per conto della rete AVIMES) è stato nel complesso maggiormente positivo rispetto allo scorso anno scolastico, soprattutto in relazione alla scuola secondaria di primo grado. Diversi item del questionario sono stati utilizzati per sostenere con evidenze oggettive quanto si afferma nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), in quasi tutte le sue sezioni.

L'aggregazione dei dati raccolti si rivela quindi utile per tenere conto e vedere riconosciuta la propria "peculiarità", attraverso gli indicatori elaborati dalla scuola.

RAV- Contesto e risorse  
Risorse economiche e materiali

	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente
1) La nostra aula mi piace	56	40	3	1	46	85	15	3
4) Mi piace la palestra dove facciamo educazione fisica	61	26	13	1	92	36	17	4
5) Mi piace mangiare in mensa	38	39	17	8	10	53	37	33
6) Abbiamo un bello spazio per fare l'intervallo	71	22	6	1	128	15	4	2
7) Nella scuola ci sono altri spazi oltre l'aula per attività interessanti	36	37	17	10	73	52	18	6

RAV - Esiti  
Competenze chiave e di cittadinanza

	IV PRIM	IVPRIM	IVPRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai
34) A scuola imparo molto	54	38	2	1	72	68	5	2
37) Quando devo fare una verifica sono preoccupato	35	32	29	4	59	38	40	9

RAV - Processi - Curricolo, progettazione e valutazione  
Progettazione didattica

	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai
32) Gli insegnanti ripetono cose già fatte	6	32	46	16	9	43	76	19
35) Gli esercizi svolti in classe sono troppo facili	2	29	64	5	2	26	102	17
38) Capita che debba fare esercizi che non capisco	4	24	67	5	8	37	88	14
39) Gli esercizi svolti in classe sono troppo difficili	2	11	74	13	6	17	89	35
40) Durante le lezioni capita che devo imparare cose che già conosco	2	31	56	11	4	58	71	13

41) Durante le lezioni mi annoio	7	12	56	25	16	41	72	18
----------------------------------	---	----	----	----	----	----	----	----

## RAV - Processi - Curricolo, progettazione e valutazione Valutazione degli studenti

	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai
29) Gli insegnanti mi spiegano gli errori quando mi restituiscono gli esercizi corretti	51	30	18	16	70	63	12	2
30) Agli insegnanti interessa sapere perché ho fatto il mio lavoro in un certo modo	25	37	33	5	37	63	45	2
56) I nostri insegnanti ci dicono di fare meglio	19	37	41	3	50	57	37	3
57) I nostri insegnanti si arrabbiano se lavoriamo male	17	29	36	18	50	38	47	5
58) I nostri insegnanti sono contenti se lavoriamo bene	82	13	3	2	116	26	4	1

## RAV - Ambiente di apprendimento Dimensione organizzativa

	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai
42) Ho tutto il tempo che mi serve per terminare gli esercizi	16	36	41	7	23	70	47	7

## RAV - Processi - Ambiente di apprendimento Dimensione metodologica

	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente
19) I miei insegnanti spiegano bene	76	23	1	0	79	61	6	3
26) I nostri insegnanti sanno spiegare la stessa cosa in tanti modi diversi	23	57	18	2	27	88	29	5
	Sempre	Tante volte	Poche	Mai	Sempre	Tante volte	Poche	Mai

			volte				volte	
59) I miei insegnanti mi aiutano ad imparare	67	31	2	0	76	39	8	3

### RAV- Processi - Ambiente di apprendimento Dimensione relazionale

	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente
3) La nostra scuola è accogliente	62	31	6	1	66	72	8	3
8) Penso di piacere ai miei compagni	18	62	20	0	26	98	25	0
11) A scuola ho tanti amici	67	27	6	0	106	34	2	7
15) Mi piacciono i miei insegnanti	64	31	4	1	55	69	20	5

### RAV- Processi - Inclusione e differenziazione Inclusione

	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente
22) Quando voglio dire qualcosa gli insegnanti mi ascoltano attentamente	44	43	11	2	22	71	39	17

### RAV - Processi - Inclusione e differenziazione Recupero e potenziamento

	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	IV PRIM	I SEC	I SEC	I SEC	I SEC
	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente	Sì molto	Abbastanza	Poco	No,per niente
28) Se non abbiamo capito i nostri insegnanti ripetono la spiegazione	49	37	11	3	82	50	16	1
	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai	Sempre	Tante volte	Poche volte	Mai
31) Quando facciamo da soli gli esercizi in classe l'insegnante spesso gira fra i banchi per aiutarci	24	37	32	7	28	51	51	17
33) Se chiedo una spiegazione, gli insegnanti mi aiutano	55	33	11	1	78	52	14	3
59) I miei insegnanti mi aiutano ad	67	31	2	0	93	42	9	3

imparare								
----------	--	--	--	--	--	--	--	--

Oltre al nostro, altri sei Istituti appartenenti alla rete AVIMES hanno somministrato il questionario "Io la penso così". Oltre alla restituzione degli esiti alle singole scuole, è stato organizzato un incontro a Torino in collegamento via skype con il prof. Bolletta. In tale incontro le scuole sono state messe in grado di potersi confrontare, prendendo in considerazione specifiche questioni e aprendo un dibattito su come affrontare il miglioramento.

E' indiscutibile l'importanza della rete: solo nel confronto i dati assumono effettivo valore e si evita l'autoreferenzialità nella valutazione.

*La scuola non sempre dispone di strumenti  
per riflettersi e riflettere su se stessa:  
i ballerini, che praticano la loro arte  
alla perfezione, dispongono di specchi  
per osservare i loro movimenti.  
Dove sono i nostri specchi?*

E.W. Eisner

### **La valutazione: esperienze AVIMES e INVALSI**

Dall'anno scolastico 2008/09 l'ex Circolo aderisce alla rete AVIMES.

La rete di scuole AVIMES (Autovalutazione di Istituto per il Miglioramento dell'Efficacia della Scuola) si è costituita a Torino nel 1998, con il coordinamento e la supervisione dell'ispettrice Silvana Mosca.

Grazie all'adesione ad AVIMES, alcuni membri del nostro Istituto hanno avuto l'opportunità di partecipare ad alcuni interessanti incontri sulla valutazione interna ed esterna, sulla qualità educativa e sul miglioramento dei processi e dei risultati di apprendimento.

Per quanto riguarda le prove INVALSI, l'ex Circolo si è sempre sottoposto alle rilevazioni, fin dal primo anno sperimentale.

Esiste nell'ex Circolo una prassi di programmazione e di costruzione collegiale di prove di verifica, tuttavia l'approccio valutativo indotto dall'esperienza INVALSI ed AVIMES rappresenta il reale "valore aggiunto" di cui si sente il bisogno al fine di:

- migliorare la progettazione degli interventi educativo-didattici
- ribadire la natura non sommativa, bensì formativa (cioè di accompagnamento pedagogico) della valutazione
- aumentare la chiarezza comunicativa sia interna che esterna all'Istituto

- elevare la qualità dei risultati dell'apprendimento in senso lato (degli alunni e del sistema scolastico nel suo complesso)

Inutile dire che non tutti vivono allo stesso modo le esperienze valutative INVALSI ed AVIMES: non esiste all'interno delle scuole un'opposizione significativa alla cultura della valutazione, tuttavia alcuni docenti esprimono diffidenza e scetticismo, vedendo nelle prove quasi uno strumento di controllo e di giudizio sul proprio operato.

Tuttavia si ritiene che attorno alla valutazione interna (AVIMES) che esterna (INVALSI) si giochino le migliori opportunità per:

- ottenere dati oggettivi che servano ad individuare carenze e margini di miglioramento nel processo di apprendimento degli alunni
- arricchire l'azione professionale con nuove pratiche didattiche ed approcci metodologici.

In particolare, emergono alcune importanti considerazioni:

- l'enfasi solitamente posta sul "cosa" e sul "quanto" viene appreso dagli alunni deve essere integrata dall'attenzione a "come" si apprende
- occorre ripensare ad un approccio metodologico che privilegi la metacognizione, stimolando la capacità di analizzare e descrivere il ragionamento seguito e le strategie messe in atto nei lavori scolastici
- è necessario combattere la tendenza a non rispondere alle domande su cui non si è sicuri, evitando l'atteggiamento di chi dice *"Per paura di sbagliare, preferisco rinunciare"*
- l'insegnamento deve mirare alla costruzione di competenze spendibili nella vita reale ed abituare al ragionamento logico piuttosto che a sterili automatismi di tipo formale.

La restituzione dei dati INVALSI permette alle scuole di analizzarli e riflettere sui punti di forza e di debolezza, introducendo azioni volte al miglioramento.

## Dati INVALSI 2015

(i dati del 2016 non sono attualmente disponibili)

### Scuole primaria - Classi seconde

#### Italiano

Punteggio Istituto (media % al netto del cheating)	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord- Ovest	Punteggio Italia
59,4	58,3	58,1	56,4

#### Scuola primaria - Classi seconde

#### Matematica

Punteggio Istituto (media % al netto del cheating)	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord- Ovest	Punteggio Italia
57,1	55,2	55,2	54,2

### **Scuola primaria - Classi quinte**

#### **Italiano**

Punteggio Istituto (media % al netto del cheating)	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord- Ovest	Punteggio Italia
64,2	57,7	58,5	56,6

### **Scuola primaria - Classi quinte**

#### **Matematica**

Punteggio Istituto (media % al netto del cheating)	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord- Ovest	Punteggio Italia
62,6	55,0	56,5	54,6

### **Scuola secondaria di I grado (Scuole secondarie di primo grado di Burolo, Piverone e Vestignè)**

#### **Classi terze - Prova nazionale Italiano**

Punteggio Istituto (media % al netto del cheating)	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord- Ovest	Punteggio Italia
67,6	63,9	63,3	60,3

#### **Classi terze - Prova nazionale Matematica**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord- Ovest	Punteggio Italia
61,8	58,8	57,6	53,5

I dati restituiscono dati favorevoli in tutte le classi rispetto alle comparazioni relative al Piemonte, all'Italia del Nord-Ovest e della Nazione.

Una commissione di Istituto si incarica, ogni anno, di rilevare e presentare al Collegio i risultati generali stimolando riflessioni e commenti.

*La valorizzazione dei docenti è un aspetto inedito  
per la tradizione culturale della nostra scuola.  
L'idea di premialità è di per sé divisiva,  
tuttavia se non si inizia a prendere sul serio  
la questione del riconoscimento del merito,  
si rischia che la scuola diventi sempre meno attrattiva  
e che i docenti non crescano come capitale professionale.*

Mariella Spinosi

### **La valorizzazione del merito**

Uno dei profili più innovativi della riforma, l'assegnazione del bonus per la valorizzazione del merito del personale docente (legge 107/2015, comma 127), è stato inizialmente accolto dal Collegio con atteggiamenti di incomprensione e perplessità.

In un successivo Collegio, unitamente alla elezione dei due insegnanti componenti il Comitato di Valutazione, si è espresso un intento volto a far sì che tale novità possa diventare un'occasione per riflettere sulle pratiche in atto e sull'esigenza di qualità nella scuola, in modo tale da cercare di rendere riconoscibili impegni e valori professionali da valorizzare e implementare per il miglioramento complessivo.

Nell'intento di rafforzare l'idea di scuola come comunità educativa fondata sulla partecipazione, i lavori del Comitato di Valutazione sono stati preceduti da tre incontri aperti a tutti i docenti, nell'ambito dei quali sono stati definiti i criteri in base ai quali assegnare il bonus e il loro "peso".

L'ins. Cattin ha proposto un percorso di riflessione collegiale basato sulla compilazione prima e la discussione poi dei quesiti contenuti nel questionario "Che insegnante sono?" (da "Modelli e strumenti di insegnamento" di Flavia Santoianni).

Il suddetto percorso si è snodato in due incontri molto partecipati (n. 32 insegnanti nel primo incontro e 44 nel secondo).

Il Comitato di Valutazione ha semplicemente ratificato le seguenti proposte dei precedenti incontri collegiali:

Area a - Qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti

- partecipazione al percorso di riflessione sulla propria professionalità (compilazione del questionario "Che insegnante sono" e partecipazione al dibattito) punti 3
- progetti caratterizzanti la scuola (Parlamentino dei ragazzi della scuola media di Piverone, "Teatro-libro" della scuola primaria di Azeglio, progetto con associazioni territoriali della scuola primaria di Caravino, progetto con Casa Circondariale di Ivrea, progetto "Ciceroni al castello di Masino", progetto

Scuola per il territorio, progetto Scratch) punti 3 (i progetti si possono assommare)

- progetti continuità punti 3
- progetto CLIL punti 3
- visite d'istruzione con impegno oltre l'orario di servizio (solo se non retribuite con il fondo di istituto) punti 1
- soggiorni didattici punti 2

Area b - Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche

- partecipazione a corsi di aggiornamento (minimo 10 ore) punti 2
- studio e/o sperimentazione documentata di quanto appreso nei corsi di aggiornamento (da autocertificare) punti 3
- documentata esperienza di ricerca-azione (attività didattiche proposte da AVIMES es. "I tre marinai" e altre attività di ricerca-azione) punti 3
- esperienze interdisciplinari (documentate e/o autocertificate) punti 3
- documentazione di esperienze didattiche punti 3
- diffusione di buone pratiche presso altre scuole e nella propria (es. apprendimento cooperativo) punti 1
- riconoscimento/partecipazione a concorsi o eventi di rilevanza culturale e/o scientifica punti 1

Area c . Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale

- tutor per docenti neo immessi in ruolo punti 2
- tutor per studenti universitari punti 2
- tutor per stagisti scuola secondaria di II grado punti 1
- animatore digitale e docenti team digitale punti 1
- addetti alla sicurezza punti 1

Viene stabilito inoltre che:

- le attività da valorizzare si riferiscono solo al corrente anno scolastico (e non quindi ad anni pregressi)
- non si riconoscono attività che vengono retribuite con il fondo di istituto (o altri fondi)
- non si riconoscono soglie al di sotto delle quali non si riconosce il merito, l'unica deroga a tale principio si applica solo nel caso in cui l'unica attività da valorizzare si riferisca alle visite d'istruzione oltre l'orario di servizio.

Dal momento che l'individuazione collegiale dei criteri, oltre che il recepimento da parte del Comitato di Valutazione, si sono realizzati nella parte finale dell'anno scolastico e non è stato possibile "restituire" al Collegio l'esito della compilazione delle schede di richiesta di riconoscimento del bonus, si affida a questo documento

un'iniziale riflessione sull'esperienza legata al primo anno di applicazione della valorizzazione del merito.

Al di là dell'elaborazione in un clima pacato e ragionevole delle commissioni di lavoro (un clima diverso dal Collegio Docenti in cui la novità è stata presentata per la prima volta), i criteri individuati sono da considerarsi più un'estensione del fondo di istituto -dal momento che sono state riconosciute attività che negli ultimi anni non era più possibile ricompensare, considerati i tagli al FIS- che una vera e propria valorizzazione del merito.

Il riconoscimento ha riguardato il 78 % dei docenti, considerato che anche a livello territoriale (secondo la linea che si è deciso di assumere attraverso gli incontri tra dirigenti scolastici) si è ritenuto opportuno non porre soglie minime, al di sotto delle quali escludere il riconoscimento.

Sono state comunque oggetto di esclusione:

- le attività di aggiornamento non incluse nel piano di formazione del PTOF
- la compilazione del questionario "Che insegnante sono?" senza aver partecipato al dibattito collegiale
- la documentazione di esperienze usate per l'anno di prova
- la semplice descrizione della realizzazione degli spettacoli considerata come esperienza interdisciplinare.

Si deve far rilevare che la presenza al dibattito prendendo spunto dal suddetto questionario non si può considerare al contempo attività di aggiornamento, al fine di raggiungere la quota minima delle 10 ore di formazione oggetto di riconoscimento, così come è troppo riduttivo e non può considerarsi come una vera documentazione di esperienze didattiche la semplice compilazione della scheda contenente i dati irrinunciabili. Una vera documentazione, inoltre, non è la rassegna stampa delle attività realizzate nella scuola.

Negli anni successivi sarà necessario apportare delle correzioni, ma soprattutto occorrerà trovare criteri che rendano oggettivamente riconoscibili gli impegni e i valori professionali della qualità dell'insegnamento.

*L'obiettivo principale dell'educazione nelle scuole  
dovrebbe essere quello di creare uomini e donne  
che siano capaci di fare cose nuove,  
non soltanto di ripetere semplicemente  
ciò che le altre generazioni hanno fatto.  
Jean Piaget*

## **Progetti**

Centro sportivo scolastico

Le scuole secondarie di primo grado dell'Istituto, come ogni anno, hanno istituito il Centro Sportivo Scolastico per lo svolgimento di ore aggiuntive di educazione motoria effettuate in orario pomeridiano extrascolastico.

Gli alunni partecipanti alle attività del mercoledì pomeriggio e associati al Centro Sportivo sono stati 50. Circa 130 allievi hanno partecipato alle gare di atletica e corsa campestre.

Le attività proposte hanno avuto come principale obiettivo quello di favorire la formazione della personalità creando interessi alternativi per il tempo libero e di promuovere e diffondere la conoscenza di base e l'avviamento alle diverse discipline.

Le attività sono state svolte nelle sedi di Burolo, Piverone e presso gli impianti sportivi del territorio; le attività si sono svolte a partire dal 21 ottobre all'11 novembre 2015 e dal 24 febbraio al 23 marzo 2016 si è svolto il corso di rugby. Dal 18 novembre al 16 dicembre 2015 si è svolto il corso di basket e badminton. Il 3 maggio 2016 si è svolto un allenamento di atletica al campo San Giovanni di Ivrea, in preparazione alle fasi provinciali.

Gli insegnanti che hanno partecipato alla realizzazione del progetto sono stati Daniela Blanchietti (responsabile del progetto), Sabrina Bettinelli, Piero Conti e Davide Di Chiara.

Attività svolte:

- atletica (la preparazione si è svolta nelle ore di lezione e in una lezione pomeridiana al campo San Giovanni)
- rugby (si sono tenuti due corsi di 4 lezioni, in autunno e in primavera)
- basket e badminton (si è tenuto un corso di 4 lezioni)
- si sono organizzati sia a Piverone che a Burolo dei tornei d'Istituto di pallamano e pallavolo.

La scuola ha partecipato alle gare distrettuali, provinciali e regionali dei Giochi Sportivi Studenteschi di atletica, rugby e corsa campestre.

Gli alunni disabili hanno partecipato ai Giochi Sportivi Studenteschi di atletica e corsa campestre, rappresentando la scuola nella loro categoria.

Per la corsa campestre le squadre cadette e ragazzi hanno partecipato alla fase provinciale. Per atletica leggera la squadra ragazzi maschile ha vinto la fase provinciale, la squadra cadette si è qualificata. Per il rugby la squadra cadetti ha vinto la fase provinciale e ha partecipato alla fase regionale. La squadra mista si è qualificata seconda e la squadra cadetti si è qualificata.

### Progetto Trinity

Nell'anno scolastico 2015-2016 la commissione Trinity è stata composta dalla prof.ssa Fortugno e dalla prof.ssa Crepaldi per la scuola secondaria di primo grado di Burolo, dalla prof.ssa Gaio per Piverone e dalla prof.ssa Gianotti (referente del progetto) per Vestignè.

La commissione ha organizzato:

. gli esami orali Trinity grade 2-3 per le classi prime e seconde, il cui esame si è tenuto presso la sede di Burolo lunedì 16 maggio 2016;

. due corsi KET, di cui uno propedeutico rivolto alle classi seconde in preparazione all'esame ed uno rivolto alle classi terze di approfondimento per l'esame, che è avvenuto venerdì 20 maggio 2016 presso la sede della scuola secondaria di primo grado di Burolo.

La certificazione Trinity grade 2 ha interessato in totale 39 alunni delle classi prime, di cui 21 alunni della sede di Burolo, 7 alunni della sede di Piverone e 11 alunni di Vestignè.

Ai candidati interni si sono aggiunti 2 candidati esterni.

Come lo scorso anno scolastico, la commissione ha deciso di dedicare alla preparazione all'esame non soltanto le ore curricolari, ma anche alcune ore extrascolastiche, per favorire la simulazione dell'esame orale.

Pertanto le ore extrascolastiche sono state così distribuite:

- . 10 ore su Burolo, gestite dalla professoressa Crepaldi
- . 20 ore su Piverone gestite dalla professoressa Gaio
- . 4 ore su Vestignè gestite dalla professoressa Gianotti.

#### Valutazione alunni Trinity grade 2

	Alunni con A	Alunni con B	Alunni con C
Burolo	7	12	2
Piverone	4	2	1
Vestignè	8	2	1

La certificazione Trinity grade 3 ha interessato in totale 12 alunni delle classi seconde, di cui:

- 7 alunni della sede di Piverone (di cui 6 hanno sostenuto l'esame, 1 non presente per gita scolastica)
- 5 alunni della sede di Vestignè (di cui 4 hanno sostenuto l'esame).

Dopo l'esperienza dello scorso anno si è pensato di proporre l'esame GESE Trinity grade 3 nuovamente alle classi seconde per due motivi: perché a Piverone il suddetto esame riscuote sempre una discreta partecipazione e perché la professoressa Gianotti ha ritenuto utile far sostenere l'esame agli studenti del corso propedeutico KET 1 per tenerli in allenamento e creare un passaggio intermedio tra la certificazione Trinity grade 2 e l'esame assai più complesso KET Cambridge Key for School).

La proposta è stata accolta con entusiasmo dagli alunni di Vestignè, che si sono preparati con impegno.

#### Valutazione alunni Trinity grade 3

	Alunni con A	Alunni con B	Alunni con C
Piverone	3	2	1
Vestignè	3	1	

I candidati delle classi prime hanno pagato la quota d'esame pari a 43.00 euro ed hanno versato un contributo di 30,00 euro per le ore extrascolastiche.

I candidati delle classi seconde di Vestignè hanno pagato la quota d'esame pari a euro 50,00 più il costo del corso propedeutico KET 1 pari a euro 140,00.

Per quanto riguarda la certificazione KET, sono stati organizzati due corsi:

- corso KET per le classi seconde nelle sedi di Burolo (9 alunni) e Vestigné (5 alunni)
- corso KET per le classi terze nelle sedi di Burolo (9 alunni) e Vestigné (9 alunni + 1 di Piverone)

Il corso di potenziamento e di preparazione all'esame è consistito in 10 incontri di due ore ciascuno, distribuiti nei mesi tra ottobre e maggio.

I docenti coinvolti si sono avvalsi della collaborazione delle seguenti insegnanti madrelingue: Mrs Galvin (Burolo) e Mrs Todd (Vestigné).

Gli alunni che hanno sostenuto l'esame sono stati 19, di cui:

. 9 di Burolo

. 9 di Vestigné

. 1 di Piverone (che ha frequentato il corso a Vestigné)

Ai candidati interni si è aggiunto un candidato esterno.

#### Valutazione alunni KET

	Alunni con B1	Alunni con A2/B	Alunni con A2/C	Alunni con A1
Burolo	3	2	3	
Piverone			1	
Vestigné	2	2	3	

Tre candidate, di cui 1 di Burolo e 2 di Vestigné hanno sostenuto l'esame a Biella, il 23 giugno, per motivi familiari e di tale esame non si è attualmente al corrente degli esiti.

Costo del I corso KET: gli alunni hanno sostenuto la spesa di 140,00 euro per il potenziamento e 20,00 euro per l'acquisto del libro di testo, cui vanno aggiunti 50,00 per coloro che hanno sostenuto anche l'esame GESE Trinity grade 3.

Costo del II corso KET: 140,00 euro per l'approfondimento e 80,00 euro per la tassa d'esame.

Le certificazioni costituiscono un importante punto di raccordo tra la scuola secondaria di I grado e quella di II grado, un aspetto particolarmente gradito dalle famiglie degli alunni.

#### Progetto di Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria

Le scuole primarie di Azeglio, Bollengo, Caravino, Cossano e Piverone sono state coinvolte nelle attività, finanziate dal MIUR e dal CONI, con l'intervento di un esperto esterno.

#### Progetto "Il testimone ai testimoni"

Come negli anni precedenti, la maggior parte delle scuole dell'infanzia e primaria dell'Istituto ha aderito alle proposte di educazione motoria (tennis e altre discipline) e di educazione alla legalità, rese possibili grazie al concorso di vari

Enti, sotto l'egida dell'associazione "Libera" di don Ciotti, il quale è sempre presente alla partecipatissima "marcia" che coinvolge tutti gli alunni coinvolti l'ultimo giorno di scuola, a Ivrea.

### Progetto Scratch

Il progetto ha coinvolto la classe quarta della scuola primaria di Albiano d'Ivrea e la classe quinta della scuola primaria di Azeglio.

Le suddette classi hanno accettato la proposta del tutor di informatica Fabrizio Zanotti, vale a dire sperimentare con gli alunni l'uso della piattaforma per programmare Scratch.

La presentazione dettagliata dell'iniziativa è avvenuta attraverso un incontro con il tutor (laureando in informatica), con Barbara Demo (coordinatrice del progetto per le scuole Teachers for Teachers T4T dell'Università di Torino, alla presenza degli insegnanti delle suddette classi.

*"Scratch è un ambiente di sviluppo di programmi con un proprio linguaggio di programmazione usando il quale ciascuno può creare facilmente storie interattive, animazioni, giochi, musica e arte. Creando e condividendo attività Scratch i ragazzi possono imparare concetti matematici e computazionali importanti, e insieme imparano a pensare in modo creativo, a ragionare in modo sistematico ed a lavorare in modo collaborativo."* (Martina Kabatova)

*"Il pensiero computazionale è un'abilità indispensabile per tutti e non solo per gli informatici. E' un sistema di pensiero atto a risolvere problemi, progettare sistemi, comprendere il comportamento umano basandosi sui concetti fondamentali dell'informatica, e può essere applicato alla vita di tutti i giorni.*

*In sostanza, il pensiero computazionale è un processo di problem solving che consente di:*

- *formulare problemi in una forma che ci permetta di risolverli, anche con un computer*
- *analizzare e organizzare logicamente le informazioni*
- *applicare il pensiero algoritmico per risolvere problemi*
- *rappresentare i dati con astrazioni, modelli e simulazioni*
- *implementare e testare le varie le varie soluzioni per trovare quella migliore*
- *generalizzare il processo di problem solving per applicarlo ad altre problematiche.*

*(Jeannette Wing)*

L'esperienza ha coinvolto e sviluppato diverse competenze:

- *competenze sociali, in quanto gli alunni hanno dovuto accettare, aspettare e aiutare gli altri, interagire collaborando, riconoscere i propri errori*
- *competenze matematiche e operative, le quali hanno riguardato principalmente il pensiero logico e l'orientamento sul piano cartesiano con l'uso di punti di riferimento e misure. Per far muovere i personaggi è stato*

inoltre indispensabile sapere prevedere risultati di scorrimenti, traslazioni e rotazioni delle figure bidimensionali

- competenze artistiche, attraverso l'esprimersi e il comunicare mediante tecnologie multimediali, l'associazione parole-immagini, dare titoli, scrivere didascalie e creare fumetti
- competenze linguistiche, le quali hanno riguardato il testo narrativo con le sue caratteristiche.

L'esperienza è stata inoltre una "palestra" per imparare a perseguire uno scopo che richiede tempo, tentativi, errori, frustrazione. I bambini di oggi sono immersi nella cultura del tutto/subito, quindi sono utilissime le attività che richiedono loro impegno prolungato per raggiungere un risultato appagante.

\*

La progettualità d'Istituto è soggetta a monitoraggi continui e ad una verifica finale, effettuata dalla dirigente scolastica e dai referenti delle varie azioni, oltre che dalla direttrice dei servizi generali e amministrativi.

I progetti realizzati nell'anno scolastico 2015-2016 si sono svolti coerentemente rispetto agli obiettivi e agli esiti (fatte salve le solite azioni di ridimensionamento, dovute alla comunicazione di risorse finanziarie inferiori rispetto a quelle ipotizzate) e rispetto ai tempi ipotizzati. Le risorse economiche sono state impiegate nella loro interezza, i soggetti coinvolti hanno nella maggioranza espresso gradimento per le attività realizzate.

Rimane il nodo della non totale trasferibilità delle azioni progettuali nella pratica scolastica quotidiana, imputabile a varie motivazioni, anche se vari esempi e suggestioni vengono sempre recepiti.

I due progetti PON (realizzazione di reti LAN/WLAN l'uno e di ambienti digitali l'altro), elaborati utilizzando i fondi strutturali europei, si sono rivelati molto complessi dal punto di vista progettuale e procedurale ed ancora non si sono conclusi. Il cablaggio riguarda la scuola primaria di Azeglio e le scuole secondarie di primo grado di Burolo e di Vestignè; per l'attuazione del progetto ci si è avvalsi della convenzione Consip/Telecom ma i tempi di realizzazione sembrano allungarsi e ci si rammarica al pensiero che i lavori -non svolti durante il periodo estivo come si auspicava- possano interferire con le lezioni, il prossimo anno scolastico.

Il secondo progetto PON prevede la realizzazione di ambienti digitali attraverso la presenza di LIM mobili nelle scuole primarie di Albiano d'Ivrea, Piverone e Vestignè e nelle scuole secondarie di primo grado di Burolo, Piverone e Vestignè.

Il progetto prevede anche una postazione informatica presso la segreteria di Azeglio.

*Uno dei principali obiettivi della formazione dovrebbe essere quello di estendere la finestra attraverso cui apriamo il mondo*

Arnold Glasow

## Attività di formazione

In questo anno scolastico sono state realizzate le seguenti attività formative:

- corso su "Intelligenze multiple e apprendimento cooperativo" con l'esperta Daniela Pavan (5 settembre 2015)
- corso "Formare per competenze, valutare competenze" con l'esperto Alessio Tomassone (febbraio-aprile 2015)
- corso per nuclei di valutazione sui piani di miglioramento (isp. Silvana Mosca e d.s. Enrica Golzio) e per docenti dell'area scientifico-matematica su sviluppo del pensiero logico per congetturare, argomentare e risolvere problemi con le formatrici AVIMES Paola Migliano ed Elisabetta Vio (marzo- aprile 2016) nell'ambito del progetto "Il miglioramento in prospettiva ecologica"
  - Corso per preposti
  - Corso di formazione generale (4 ore, FAD) e specifica (8 ore, lezioni frontali) sulla sicurezza negli ambienti scolastici
- Corso per addetti al primo soccorso.

Il corso sulle intelligenze multiple, i cui contenuti sono in linea con le istanze di miglioramento degli ambienti di apprendimento, è stato richiesto dalle insegnanti di scuola dell'infanzia, ma ha anche registrato la partecipazione di docenti di scuola primaria.

Il questionario di gradimento proposto ha avuto i seguenti esiti:

	1	2	3	4	5	6
Il corso nella sua globalità				1	9	20
I contenuti trasmessi				2	5	23
L'organizzazione (sequenza dei temi affrontati, metodi utilizzati, logistica, sistemazione d'aula)				1	7	22
Il docente (padronanza del tema, chiarezza espositiva, interazione con i corsisti)					1	29

I suggerimenti dei corsisti: organizzare corsi simili, con la medesima esperta.

Il corso "Formare per competenze, valutare competenze" - frequentato da insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado- ha trattato i seguenti argomenti:

- sapere scolastico e vita quotidiana: dalla didattica per conoscenze/abilità alla didattica per competenze
- la competenza situata: come la scuola può promuovere il "saper agire" degli allievi
- un modello per la costruzione di attività didattiche: il ciclo di apprendimento esperienziale
- valutare le competenze degli allievi: principi e strategie.

Per il corso si sono registrati i seguenti esiti:

	1	2	3	4	5	6
Il corso nella sua globalità	1	3	7	9	21	19
I contenuti trasmessi	1	3	6	11	22	18
L'organizzazione (sequenza dei temi affrontati, metodi utilizzati, logistica, sistemazione d'aula)	1		10	12	20	16
Il docente (padronanza del tema, chiarezza espositiva, interazione con i corsisti)	1	1	1	9	10	38

Suggerimenti e proposte dei corsisti: proseguire con livelli di approfondimento successivo, organizzare corsi per grado scolastico e per discipline, proporre esempi su cui lavorare.

*La vita non è quella che si è vissuta,  
ma quella che si ricorda e come  
la si ricorda per raccontarla*

Gabriel Garcia Marquez

### **Il Centro di Documentazione**

In campo educativo e didattico la documentazione costituisce una testimonianza e la memoria di ciò che è accaduto, di ciò che è stato fatto e, spesso, delle ragioni che hanno portato alla determinazione di certi eventi e situazioni.

A volte è possibile cogliere significati e ragioni solo se si riesce a prendere una certa distanza dagli avvenimenti, nei quali siamo troppo immersi per poterli guardare con il necessario distacco. La documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi significativi, di situazioni, di stili educatori, di scelte effettuate ad hoc che si intende controllare e/o ricordare.

Sulla base di questa consapevolezza, durante l'anno scolastico 1987/88 è stato istituito, ad opera di un gruppo di insegnanti dell'allora Circolo Didattico coordinato da una docente distaccata, il Centro di Documentazione "Libri come ciliege".

Fin dall'atto della sua costituzione, il Centro persegue i seguenti obiettivi:

- creare comunicazione tra le scuole e opportunità di circolazione delle esperienze didattiche

- conservare la memoria
- diffondere nei docenti la capacità di “trattare” i dati da documentare, al fine di rendere questi ultimi risorse formative spendibili da parte di altri insegnanti
- coinvolgere le famiglie ed altri utenti nella fruizione e nella produzione dei documenti del Centro.

Questi obiettivi non possono dirsi ancora pienamente raggiunti, anche se diversi insegnanti documentano le esperienze più significative, facendole affluire al Centro.

Si segnala, al riguardo, il concorso “Le nostre tracce”, ideato dall’ins. Tiziana Robatto (già vincitrice del premio “GOLD” INDIRE/IRRE Piemonte), che ogni anno premia un lavoro di documentazione tra quelli realizzati spontaneamente dagli insegnanti.

In questo anno scolastico è stata premiata la documentazione denominata "Silenzi", realizzata dalle insegnanti della scuola dell'infanzia di Caravino Roberta Calvetto e Cristina Ceccarello.

L'esperienza è stata programmata seguendo il modello del ciclo di apprendimento esperienziale ed è stata premiata per l'accuratezza documentaria e per un condiviso criterio di rotazione nel riconoscimento da assegnare.

Tra le documentazioni presentate è degna di nota anche quella relativa alla "Costruzione del team insegnanti cooperativo", progetto di sperimentazione ideato, condotto e documentato dall'ins. Matilde Lo Valvo.

Il progetto nasce con l'obiettivo di costruire un team cooperativo, in una scuola dove sono cambiate tre insegnanti su quattro (la scuola dell'infanzia di Bollengo), utilizzando compiti di ricerca, scambio di informazioni e assunzione realmente collettiva di decisioni come suggerito dai teorici dell'apprendimento cooperativo. Il progetto punta su un procedimento "a ritroso": invece di partire da un corso di aggiornamento, si sperimentano nella pratica diretta alcune parti del metodo, nella fattispecie proprio quelle che riguardano la costruzione del team cooperativo.

I momenti di meta-riflessione e di feed-back hanno costituito gli elementi in base ai quali le insegnanti potranno scegliere, con maggiore cognizione di causa, di approfondire la formazione e anche di adottare quanto appreso come metodo di apprendimento nella classe.

## **Le risorse finanziarie**

Relativamente ai fondi provenienti dagli enti pubblici, si consolida la tendenza ad una minore disponibilità di fondi a disposizione delle scuole, la quale porta a proseguire nella politica di razionalizzazione, sia in relazione alle spese di funzionamento amministrativo e didattico che a quelle collegate alla realizzazione dei progetti didattici.

Nella gestione delle risorse finanziarie è prevalsa una certa prudenza volta a non usare nell'immediato alcuni proventi destinati in particolare agli acquisti in conto capitale e all'aggiornamento, al fine di qualificare maggiormente gli interventi.

Tuttavia è stata attuata una gestione dinamica nell'utilizzo delle risorse provenienti da varie fonti (quelle relative alle famiglie degli alunni sono le più rilevanti); la modalità

organizzativa è stata caratterizzata da collegialità nell'assunzione delle decisioni, ed è stata oggetto di monitoraggio a vari livelli (staff didattico e amministrativo, RSU, organi collegiali), puntuale nei pagamenti e trasparente nelle procedure di assegnazione di incarichi oltre che nell'utilizzo complessivo delle risorse.

Nel consuntivo finanziario, gli scostamenti tra quanto programmato e quanto effettivamente impegnato o pagato non sono significativi.

*Non possiamo aspettarci  
di raccogliere i fiori  
che non abbiamo mai piantato.*

*Vaclav Havel*

## **Le priorità del prossimo anno scolastico**

Il corrente anno scolastico ha impegnato i docenti dell'Istituto nell'attuazione di diverse innovazioni con l'intento di sviluppare e istituzionalizzare i processi di miglioramento, connessi con il rinnovamento curricolare, la certificazione delle competenze, l'avvio dell'organico potenziato, le nuove modalità dell'anno di prova per gli insegnanti neo-assunti e per le scuole dove essi operano, la valorizzazione del merito.

Il consueto incontro conclusivo con lo staff di Istituto, nel corso del quale si analizzano le azioni svolte durante l'anno traendone il bilancio, ha posto le seguenti priorità per il prossimo anno scolastico:

- estensione della programmazione collegiale per competenze, interdisciplinare e realistica
- nuove modalità di somministrazione delle prove finali progettate collegialmente per ciascuna delle cinque classi della scuola primaria, al fine di trarre risultati conclusivi più attendibili e autentici
- impiego delle risorse professionali maggiormente volto a sostenere le attese di sistema (vedi priorità fissate nel RAV) e le esigenze di inclusione degli alunni in difficoltà
- prosecuzione delle attività di aggiornamento per approfondire gli argomenti già trattati nel corrente anno scolastico e proposta di formazione sulla documentazione, da attuare -in quest'ultimo caso- ad opera di docenti interni, al fine di orientare gli insegnanti alla valutazione delle esperienze prodotte, alla loro regolazione e comunicazione.

Tali attività vengono infatti considerate snodi vitali attraverso cui la scuola può definirsi e autodefinirsi all'interno degli auspicati processi di miglioramento.